

"Il Culto della Madonna" e la Chiesa dei ss. Vitale e Valeria

Mos
in
Sacc
Cult

Gli inestimabili privilegi con cui Dio ha ornato Maria, sono la ragione del singolare culto, tributato dalla Chiesa Cattolica.

Dio ha voluto onorarla, più di tutti i Santi ed associarla intimamente al grande dogma della Maternità, ed al Mistero della Redenzione. Perciò il Cristianesimo, partendo dalla predicazione iniziale del Vangelo, sull'esempio dell'insegnamento di Gesù nel Miracolo delle Nozze di Cana, quando sollecitato da tutti a risolvere il problema della mancanza del vino, vide l'intervento della Sua Madre che invitò in presenti con le semplici parole " Fate tutto quello che vi dirà " (Giov. II.5)

Nacque così fin dai primi secoli il culto delle Venerazione a Maria Santissima, culto che si diffuse rapidamente negli ambienti orientali e bizantini al seguito delle correnti commerciali e militari, lungo le vie consolari e militari dell'Impero Romano.

Su queste strade, con l'espandersi della religione Cristiana, vennero man mano cancellati i simboli pagani, per far posto ad edicole esaugurali Cristiane, dedicati per lo più ai Santi Martiri, ritenuti " ausiliatori ed intercettori " ed alla Madonna ritenuta guida del cammino. Infatti in Oriente queste rappresentazioni vengono indicate col nome di Madonna della Guida della Strada o " Odigitria", poichè Ella conduce a Gesù.

Un'altra delle tradizioni antiche, sorte per cancellare idolatrie pagane venne con la diffusione della rappresentazione della " Madonna della Cintura " o anche " Madonna del Latte ".

Nata da una leggenda in cui si raccontava che Santa Monica, madre di Sant'Agostino ebbe in dono dalla Vergine la Sua " cintura " segno di penitenza e di consolazione.

Con l'evolversi dei tempi queste figurazioni, vennero inserite anche in edifici di difesa e castelli, accanto alla rappresentazione di Sant'Giorgio facendo nascere anche la tradizionale offerta della cintura.

E' interessante anche ricordare che una delle immagini più originali di rappresentazione di Maria Santissima venga attribuita per tradizione a San Luca od almeno a qualcuno dei suoi discepoli, e ciò per confermare la vetustà del culto oltre che le sembianze originarie dell'immagine stessa.

In quanto alla nostra antica Chiesetta dei ss. Vitale & Valeria, se pur di difficile datazione, certamente ben più antecedente al sec.XI, dobbiamo ricordare

che la stessa con quell' [redacted] di San Vittore, uno dei Santi la cui
della Chiesa rappresent [redacted] senza alcun dubbio una religiosità pr
la comunità, occorre te [redacted] er presente che le chiese suddette e
una zona del " limes " [redacted] rganizzato a difesa contro le innumere
ni barbariche provenien [redacted] i dal centro Europa a difesa della stra
collegamento con Milano [redacted] e con la penisola Italiana. Questa stra
alcun dubbio posizioni d [redacted] i stanziamento di truppe bizantine e rc
a difese baluardo cont [redacted] ro le invasioni.

La dedicazione ai San [redacted] ti Martiri, frequente per diverse Chie
sul liare di strade e [redacted] la conferma di " strada pubblica " con
una copia in archivio Di [redacted] cesano, oltre che il toponimo di Via de
per [redacted] i posti in pro [redacted] simità della Chiesetta nostra, rendono
l'ipot dell'esistenza [redacted] di un'edicola, sorta probabilmente in s
di un'amento pagano, a [redacted] giudicare altresì dal tipo di centurizz
territorio, iniziale dall [redacted] chiesa dei ss. Vitale e Valeria.

Con costruzione in [redacted] Gorla Maggiore della Chiesa di Santa Ma
avvenuta all'incirca nel [redacted] sec. XI, l'espansione del culto alla Vergi
impulso notevole, se a qu [redacted] sto si aggiunge anche la presenza dei C
teranen o Mortariensi, [redacted] etti Rocchettini, rispettanti la regola
na, molto attivi nella di [redacted] fusione del culto Mariano, ed altresì a
cura deviantanti e pelle [redacted] grini con la conduzione dell'antica obb
in Gorla, come tante altre [redacted] lungo il corso dell'Olon.

La strada della Valle O [redacted] lon, conducente al centro dell'Europa e
terra, ebbe certamente una [redacted] funzione primaria specie nei sec. dal I
periodi romano-bizantino-l [redacted] ngobardo, poi rinnovò la sua importanza
nelle invasioni ungariche, ed [redacted] infine nei secoli XI, XIII per le guer
che, federiciane e sepiensi [redacted]

Più tardi l'importanza d [redacted] lla strada venne a scemare, ma la Chies
ta a testimoniare l'antica [redacted] fede, mantenne alcune prerogative pur s
ificazioni notevoli.

Probabilmente verso la me [redacted] à del sec. XV con una di queste modifi
prete laterale settentrional [redacted] e, venne innestata l'edicola della Mad
di origine era un'affresco de [redacted] licato alla Madonna del Latte. A giust
ciò occorre far presente ch [redacted] e l'inclinazione dell'affresco è note
ndo la parete non verticalme [redacted] nte ma obliqua e tale da presupporre,
mato dell'intero blocco dell' [redacted] edicola.

L'affresco poi venne nella [redacted] arte bassa modificata, inserendo la f

tella " Santa Casa di Loreto, con una fascia traversale che rappresentava la medica fatta dal donatore, rimasta indecifrabile e quindi indatabile.

Agli inizi del sec. XVII, quando in Varese fervevano i lavori per la costruzione del Sacro Monte, la nostra Chiesetta già da tempo in rovina, venne sistemata e da allora i documenti parlano della " Madonna di san Vitale " , mentre altre documentazioni dell'archivio d'Olona ci presentano l'edificio sacro come metà di pellegrinaggio per ottenere la " perdonanza " , metà di tutti gli abitanti non solo del paese ma della Valle intera.

Il culto della Madonna di San Vitale si ampliò notevolmente nei secoli successivi, mentre la Chiesetta già nella metà dello stesso sec. passa sotto la giurisdizione della Sacrestia della Chiesa di sant'Ambrogio di Milano, pur con l'obbligo al parroco gorlese di effettuare talune celebrazioni particolari.

Il beneficio venne poi assorbito dall'erario dopo le disposizioni governative ed il patrimonio passò in dotazione a privati.

Ma ciò non portò ad una dimenticanza dell'antica venerazione, che anzi crebbe col crescere della religiosità della nostra gente, giustificata da diversi ~~ex voto~~ rimasti a testimonianza di tanti avvenimenti alcuni dei quali ritenuti miracolosi.

E' così che sempre più si radicò nell'animo delle nostre popolazioni il bisogno del ricorso alla loro " Madunnina da san Vidàa " per ottenerne attenzione e comprensione, ma soprattutto coraggio nell'affrontare pericoli e sopportare gravezze.

L'edificio venne trasformato ancora verso la fine del secolo scorso, ad opera di don Giuseppe Ronchetti, che ottenne l'aiuto del gorlese Mons. Pozzi - prelato di Sua Santità - ed aiuti economici da tutti i paesi di Valle. L'edificio esternamente si presenta con le modifiche di quel tempo, mentre per l'interno la sistemazione effettuata ultimamente ha cercato di riportare la rappresentazione, almeno ai caratteri più vicini all'originale.

Con il migliorare delle condizioni economiche e con lo sviluppo industriale a seguito della costruzione di numerosi stabilimenti, la chiesetta posta sul ciglio della Valle Olona, resta a sentinella e a protezione di tutti quanti prestano la loro opera negli opifici e a quanti transitano giornalmente sulle strade di Valle.

Quante mamme recandosi al lavoro un tempo in ore impossibili, hanno rivolto il loro sguardo alla sagoma dell'antica chiesetta posta in alto e hanno

chiesto protezione per sè e i loro cari.

Quanti transitato per curiosità nei pressi della chiesetta, hanno visto persone assorto in preghiera, spesso con lacrime agli occhi, per aver confidato alla buona Madonna di San Vitale le loro pene richiedendo nel contempo protezione per sè, per i loro cari, per il loro lavoro o per i loro beni. La Madonna di San Vitale ha sempre per tutti dato spiritualmente una risposta e spesso anche materialmente se si considera l'incidenza che Essa ha nel mondo degli uomini.